



Dateci retta!

Un 1° giugno in piazza San Giovanni a Roma per decine di migliaia di pensionati Spi, Fnp, Uilp, che si battono contro il blocco delle rivalutazioni delle pensioni e per una riforma vera della previdenza oltre che per una sanità pubblica universale

Zanolla a pagina 3

Oggi l'unità sindacale è più che mai necessaria

Come si è votato nel Comasco

Carlo Rossini

“L'onda nera” ha titolato qualche giornale. I partiti di destra hanno raggiunto percentuali preoccupanti in tutto il paese, anche dove fino a non molto tempo fa sarebbe risultato impensabile; colpisce ad esempio il 30 per cento e più in luoghi simbolo dell'accoglienza come Riace e Lampedusa. Salvini ha fatto una feroce propaganda contro gli immigrati, indicati come la causa di tutti i mali del paese. Ha convinto molte persone semplici che si tratta di un'invasione, che invece non c'è, come dimostrano i numeri. Invaso ogni campo, dalle istituzioni alla tv, ha attaccato perfino il Papa, e intanto baciava il rosario, per farsi credere un buon cri-

stiano. Anche nella nostra provincia i numeri parlano chiaro, un comasco su due ha dato il suo consenso ai partiti cosiddetti sovranisti, cioè a una destra che di moderato non ha più niente e si rifà ad idee apertamente

nostalgiche. Salvini vuole la “tassa piatta” con la quale i ricchissimi, come Berlusconi, avrebbero la stessa tassazione di un pensionato che percepisce poco più di 1000 euro. Così mancherebbero le risorse per servizi come

sanità e scuola. Vuole anche l'autonomia differenziata che vorrebbe dire più risorse alle regioni più ricche e meno a quelle povere: per il Sud sarebbe la rovina... Per contrastare questa deriva il sindacato dei pensionati e le confederazioni, hanno messo in campo una serie di mobilitazioni e manifestazioni unitarie come quella del primo giugno dei pensionati a Roma. Manifestazione incentrata non solo sulla tutela delle pensioni contro il taglio delle rivalutazioni ma anche sul diritto ad una sanità pubblica efficiente e uguale per tutti, per una legge sulla non autosufficienza, per un invecchiamento attivo e la riduzione della tassazione su lavoro e pensioni. ■



Numero 3
Giugno 2019

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Donne di tutte le età
in piazza insieme**

A pagina 2

**Anziani e giovani
per l'Europa**

A pagina 2

**L'Europa
protagonista
di RisorsAnziani**

A pagina 4

**Rinnovato l'accordo
con Anci**

A pagina 4

**Così la pensione
di cittadinanza**

A pagina 5

I nuovi Anf

A pagina 5

**Parliamo
delle nostre paure!**

A pagina 7

**A Riace i migranti
non fanno paura**

A pagina 8

Donne di tutte le età in piazza insieme

Siamo tante e forti, decise

Marina Marzoli

Il 30 marzo scorso è stata una data molto importante per le donne italiane: a Verona con la manifestazione nazionale *Verona libera, Verona laica* (in contrasto al Congresso mondiale delle famiglie) si è segnato un punto a favore del ritorno della coscienza femminista. Lo Spi di Como era impegnato, nello stesso giorno, in un'altro evento predisposto da tempo, anche quello sulla parità di genere; per noi a Verona c'era Fausta Ferrari, nostra volontaria nella sede di Olgiate Comasco, da sempre

impegnata sulle tematiche femminili. Fausta ci dice di essere rimasta molto colpita dalla grande partecipazione di giovani, donne e uomini, che con entusiasmo hanno riempito la città. Tutta Verona comunque ha risposto positivamente, con i suoi cittadini che manifestavano persino dai balconi. La giornata è stata coinvolgente e le ha lasciato una grande speranza: l'unità necessaria tra le generazioni, indispensabile per andare avanti su questa strada. Fausta ha vissuto i vari momenti di risveglio

del movimento delle donne, ma si dice convinta che, oltre a queste giornate sicuramente utili, è necessaria la continuità dell'impegno. C'è grande necessità di un impegno costante: solo in questo modo si potrà arrivare a risultati concreti. L'impegno che dovrebbe, secondo me, caratterizzare le donne dello Spi, oltre a quello di dare supporto alle nuove generazioni, senza mai prevaricare, è quello di fare memoria, con un occhio al passato prossimo e il cuore al futuro. In questo è fondamentale la nostra azione di negoziazione sociale diffusa nel territorio: le nostre richieste riguardano sempre le esigenze della popolazione tutta, femminile e maschile, giovane e anziana. Solo allargando i diritti di tutti e potenziando i servizi a tutti, le donne potranno essere sollevate da quella sorta di condanna che pesa tradizionalmente su di loro: la condanna a sobbarcarsi anche quella parte del lavoro di cura che dovrebbe essere fornita dai servizi sociali. ■



Anziani e giovani per l'Europa

Mozzate: un'iniziativa Spi

Paolo Restelli

Prosperità, sicurezza e pace; per queste finalità, con la "Dichiarazione Schuman" del 9 maggio 1950, l'Europa, stremata dal secondo conflitto mondiale, prendeva risolutamente la via comunitaria. Oggi, mentre si fronteggiano europeisti e sovranisti, è più che mai necessario sottolineare che "ogni Stato porta con sé la sua storia di cui è giustamente orgoglioso, ma è proprio il più alto principio della solidarietà fra gli Stati, posto alla base dell'Europa, che deve guidare tutte le nazioni a rimuovere gli ostacoli per arrivare ad una coesione sempre più autentica". Questo ha detto, fra l'altro Edoardo Zin, insignito della medaglia al merito europeo, in un recente incontro organizzato dalla lega Spi del Seprio, in collaborazione con l'associazione giovanile *In centro*. Il relatore ha indicato tre compiti per il prossimo Parlamento Europeo: superamento del voto all'unanimità, adozione di una politica unitaria in materia estera e di difesa, concentrazione dei lavori del Parlamento presso un'unica sede; oltre ad un crescente impegno per affrontare i gravi problemi sociali dei singoli paesi. Il vivace dialogo che ha seguito la relazione ha messo in evidenza l'interesse dei presenti su un tema destinato ad incidere sulle nostre vite e sul nostro futuro. ■

Loro imbrattano e noi puliamo

Rebbio: a chi dà fastidio lo Spi?



Nella notte fra il 10 e l'11 maggio, uno o più squallidi individui hanno imbrattato le saracinesche della sede Spi di Rebbio, con una scritta demenziale, poi prontamente cancellata dagli attivisti sindacali. "Se non fossi così arrabbiata mi farebbero pena - ha dichiarato Anna Galimberti, segretaria della locale lega dei pensionati - perché certo non sono tanto intelligenti e neanche coraggiosi. D'altra parte non è da tutti avere il coraggio di esprimere il proprio pensiero di fronte a chi non la pensa come te. Quei poveretti che ci hanno imbrattato la sede hanno mai parlato con chi la frequenta? Sanno quante persone aiutiamo? O forse li indispettisce proprio il fatto di sapere che siamo un punto di riferimento per moltissime persone? Beh, cari i miei poveri imbrattatori, fatevene un ragione! La Cgil c'è e ci sarà sempre per tutti coloro che hanno bisogno di una mano. La vernice non ci manca: voi imbrattate e noi puliamo. Sembra una metafora: c'è chi sporca, cioè rende brutto il nostro paese, e c'è chi pulisce, cioè chi si adopera perché questa nostra Italia sia bella e accogliente per tutti". ■

**Il sindacato Pensionati Cgil
è presente in tutto il Comasco
Se vuoi sapere dov'è la sede più vicina a casa tua
telefonaci: 031. 239312**

Le destre attaccano le conquiste femminili

Como: incontro con Susanna Camusso

Anche a Como le donne della Cgil si sono incontrate per confrontarsi, raccontando le loro lotte e le loro conquiste, per capire quali siano i passi avanti da fare oggi, in un momento particolarmente difficile, come ha sottolineato, nella conclusione, Susanna Camusso. Anche le pensionate hanno dato un contributo molto significativo alla discussione. Cesarina Monteleone e Roberta Forlani hanno ricordato le lotte vittoriose delle donne nelle tintostamperie e nel settore metalmeccanico e hanno ribadito con forza quanto sia necessario ritornare all'unità sindacale, mentre Fausta Clerici ha messo in evidenza la gran fatica che ognuna di noi è costretta a fare, per essere



rispettata, per non essere lasciata indietro. Una giovane guardia giurata ha chiarito che, anche nel suo lavoro, la forza bruta serve meno della capacità di convinzione. Una badante ucraina ha parlato del suo grande amore per l'Italia e la sua cultura e del pianto dei vecchi che i parenti inducono a farsi ricoverare. Alcune delegate hanno detto che l'attività

sindacale ha dato loro la capacità e la forza di esprimere le proprie idee senza timori e di battersi contro le ingiustizie. Susanna Camusso ha messo al centro del proprio intervento il pericolo reale che si diffonda e prevalga la cultura della peggior destra, leghista e fascista, portatrice dei disvalori del maschilismo più becero. In questo momento difficile, ha detto, non dobbiamo soltanto difenderci dagli attacchi, come quello alla legge 194, ma continuare con forza a rivendicare una reale parità, che non è attuata nemmeno sul piano salariale, benché la legge la imponga. Soprattutto non dobbiamo farci ricacciare in casa, a pulire e cucinare soltanto. ■

Ci daranno retta? Noi insisteremo, perseverare è necessario

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

In rappresentanza di sedici milioni di pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil sono andati a Roma il 1° giugno a manifestare

Tra la pubblicazione dei risultati delle elezioni europee e l'uscita di questo numero di *Spi Insieme* vi è stata, infatti, la manifestazione nazionale unitaria a Roma dei sindacati pensionati. La parola d'ordine alla base della manifestazione è stata **Dateci retta, abbiamo 16 milioni di buoni motivi.**

Cinque sono i punti per i quali abbiamo manifestato, li voglio ricordare perché non dobbiamo perderli di vista e dovranno rimanere al centro della nostra azione anche nei prossimi mesi: **1.** rivendichiamo una **effettiva tutela delle pensioni**, dobbiamo far cambiare la politica dei governi che ogni volta invece di combattere gli evasori guardano verso i pensionati come fossero un bancomat, gli anziani non sono il pozzo di san Patrizio e le pensioni che percepiscono le hanno guadagnate con anni di sacrifici e di lavoro; **2.** chiediamo che finalmen-

te vi sia una **legge sulla non autosufficienza** oramai diventata una emergenza nazionale, una legge che dia risposta al crescente numero di persone interessate e alle tantissime famiglie in difficoltà;

3. chiediamo che sia garantito in tutto il paese il **diritto di curarsi**. Bisogna poi intervenire sulle lunghe liste di attesa. La nostra società sta invecchiando e sono necessarie risposte concrete e non possiamo accettare che vi siano persone che rinunciano alle cure. Il servizio sanitario va adeguatamente finanziato a partire dal territorio investendo nelle cure intermedie e nella domiciliarità;

4. chiediamo che le persone anziane siano considerate una risorsa come da tempo noi affermiamo nelle nostre manifestazioni e convegni anche in Lombardia è perciò necessario che ci si impegni nell'assicurare a tutti un **invecchiamento sereno e in salute**; **5.** crediamo sia ora che si intervenga concretamente per **ridurre il carico fiscale** che pesa sui pensio-



nati italiani, i **più penalizzati d'Europa**. È ora che si faccia una concreta lotta alla evasione fiscale, sono troppi i miliardi di euro evasi nel nostro paese ed è grave che da questo lato nessun governo pare interessato ad intervenire.

A queste nostre rivendicazioni, per ora il governo, ha risposto bloccando le rivalutazioni dal 1° gennaio a tutte le pensioni superiori ai 1.539 euro lordi. Sono ben cinque milioni e mezzo i pensionati che si sono visti riprendere i soldi delle rivalutazioni previste dalla legge e dagli accordi sottoscritti che recuperavano in parte l'inflazione del 2018. Così l'aumento di gennaio,

febbraio e marzo 2019 se li sono ripigliati e, mentre ci tagliavano, ci prendevano in giro definendoci *avarì*. Il danno fatto a questi pensionati sarà irreparabile e prolungherà i suoi effetti economici per tutta la loro vita.

Nei primi tre mesi del 2019 sono cento i milioni che dapprima ci sono stati erogati e che poi ci sono stati sfilati dalle tasche, a fine anno saranno 415 milioni. Mentre, a detta del dipartimento previdenza dello Spi nazionale in totale nel triennio saranno tre miliardi e 600 milioni soldi che saranno sottratti alla capacità di spesa delle famiglie anziane italiane e che non

saranno mai più restituiti. Anche la pensione di cittadinanza è stata un bluff. Gli anziani poveri che riusciranno a ottenerla saranno pochi, forse neppure il 3 per cento ma risibile sarà il vantaggio economico che risulta essere irrisorio. Infine con la quota cento che, oltre a essere temporanea, non avvantaggia i lavoratori veramente in difficoltà ma ne favorisce solo una parte. La chiamano riforma, ma è il suo contrario: un intervento temporaneo che introduce enormi disparità di trattamento tra lavoratori che hanno condiviso in tutto e per tutto la stessa esperienza lavorativa... Per poi svanire nel nulla, tornando nel mondo dal quale era venuto: quello delle promesse elettorali insostenibili. A fronte di queste considerazioni e a seguito della nostra mobilitazione ci chiediamo: i risultati elettorali che conseguenze avranno sulle nostre rivendicazioni? È una domanda alla quale il governo dovrà rispondere, per questo il nostro slogan è e rimane: **caro governo dacci retta.** ■

Una nuova segreteria per lo Spi Lombardia

Con l'81,88 per cento dei voti favorevoli lo scorso 5 aprile è stata eletta la nuova segreteria Spi Lombardia. Insieme a **Valerio Zanolla**, segretario generale, e a **Merida Madeo**, riconfermata, nel gruppo dirigente ci sono Marinella Magnoni, Mauro Paris, Sergio Pomari e Federica Trapletti.

Per **Marinella Magnoni**, iscritta alla Cgil dal 1993 e allora delegata della scuola, si tratta di un *ritorno* allo Spi: entrata nel 2013 in segreteria a Varese ne è stata il segretario generale dal 2014 al 2016 quando è stata eletta nella segreteria Cgil Lombardia. Diverso il percorso di **Mauro Paris** che, iscritto alla Filcams, approda nel 1992 all'Inca di Bergamo. Nel giugno del 2010 diventa coordinatore dell'Inca Lombardia mentre dal 2011

è anche membro del cda di Sintel, la società di servizi informatici della Cgil lombarda. Già segretario generale dello Spi di Lecco, poi di Lodi e di Como **Sergio Pomari** ha mosso i suoi primi passi sindacali in Fiom negli anni '70. Ha ricoperto anche la carica di segretario generale dei tessili e Flai pri-

ma di approdare allo Spi di Lecco nel 2006. Da Brescia arriva **Federica Trapletti** che si è iscritta alla Fiom nel 1998 diventando poi funzionaria nel 2004 e segretaria nel 2011 vivendo la difficile fase della divisione sindacale e degli accordi separati. Nel 2017 entra nella segreteria confederale di Brescia. ■



Da sinistra: Valerio Zanolla, Stefano Landini, Sergio Pomari, Merida Madeo, Marinella Magnoni, Federica Trapletti, Ivan Pedretti e Mauro Paris



Lo Spi per la legalità

Dal 2 al 4 maggio scorso lo Spi nazionale ha organizzato a Palermo una serie di incontri dedicati al tema *Dalla parte giusta. Memorie, parole e azioni per la legalità*. All'iniziativa ha partecipato anche una folta delegazione degli Spi comprensoriali della Lombardia. Nella foto un momento dell'incontro *Il sindacato dove serve*, cui hanno partecipato il sindaco di Palermo **Leoluca Orlando**, i segretari generali dello Spi, **Ivan Pedretti**, della Cgil, **Maurizio Landini**, e dello Spi Sicilia **Maurizio Calà**. Le iniziative si sono concluse con una visita commemorativa a Portella della Ginestra e al cimitero di Piana degli Albanesi. ■

L'Europa protagonista di RisorsAnziani

Alessandra Del Barba – Spi Brescia

L'Europa del futuro protagonista della quinta edizione di *Festival RisorsAnziani 2019*, che si è tenuto a Brescia, promosso dallo Spi del territorio e dallo Spi Lombardia, tra il 20 e il 22 maggio.

Di Europa si è parlato da più punti di vista: sindacale, storico e culturale. Con l'inaugurazione di lunedì 20, al Salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia con il saluto del sindaco Emilio Del Bono e della segretaria generale della Camera del Lavoro di Brescia Silvia Spera. Il Festival è stato poi presentato dai segretari generali di Spi Lombardia e Spi Brescia, Valerio Zanolla e Pierluigi Cetti. Sono seguiti gli interventi di Lorena Pasquini, responsabile dell'Archivio storico della Camera del Lavoro di Brescia, che ha proposto una riflessione sull'Europa in chiave storica, con particolare attenzione ai diversi approcci tra le generazioni al tema, e di Stefano Landini, segretario Spi nazionale, che si è concentrato sul ruolo che lo Spi può avere nel rivendicare, a tutti i livelli di governo, politiche sociali adeguate ai mutati bisogni della società. Si è proseguito martedì 22 nella splendida cornice dell'Auditorium Santa Giulia. *Europa sociale e previdenziale* è stato il tema del dibattito moderato da Federica Trapletti, segreteria Spi Lombardia, e introdotto da Cetti che ha parlato della dimensione sociale dell'integrazione europea. Matteo



Il convegno con Mieli

Jessoula, dell'Università degli Studi di Milano, ha presentato la ricerca sui sistemi previdenziali dei vari paesi e il dibattito è stato poi arricchito dagli interventi di Franco Rampi, Civ Inps nazionale, e Roberto Ghiselli, segreteria Cgil nazionale. È emerso il quadro di un paese che ha subito profondi cambiamenti in ambito previdenziale divenendo lo Stato in cui l'età per la pensione di vecchiaia è più alta e in cui, tra i problemi, spicca quello di una disuguaglianza sensibilmente elevata, con un rischio alto di povertà anche tra gli ultra 65enni. Ne consegue che, per avere un welfare effettivamente tutelante, ci si dovrà dotare di strumenti atti a fare fronte ai cambiamenti sociali, demografici e del mercato del lavoro intervenuti in questi anni, come lo Spi continua a chiedere.

giornalista e storico Paolo Mieli. Dopo la relazione introduttiva di Valerio Zanolla, che ha toccato i punti più complessi sui cui si deve concentrare l'azione dello Spi, e di Elena Lattuada, segretaria generale Cgil Lombardia, che ha rilevato alcune delle problematiche connesse al mondo del lavoro, è intervenuto Mieli. Un contributo il suo che ha posto l'accento sulle sfide che attendono le giovani generazioni, sui vincoli legati all'integrazione europea,

sessore alla cultura Laura Castelletti. Molti gli spunti di riflessione: tutti gli interventi verranno pubblicati integralmente nel numero dedicato di *Nuovi argomenti*, disponibile anche on line.

Ci sono stati, poi, momenti, molto partecipati e apprezzati, dedicati alla visita della città per scoprirne i tesori culturali e artistici, accompagnati da Bresciastory. La conoscenza di un luogo non può prescindere dalla sua storia. Nel caso di Brescia parlare di passato significa necessariamente affrontare il ricordo del 28 maggio 1974, data delle strage di piazza della Loggia: nel pomeriggio di martedì si è svolto un sentito momento commemorativo in collaborazione con Casa della Memoria, con l'intervento di Manlio Milani.

Tra gli obiettivi di RisorsAnziani, quello dell'incontro tra generazioni. Oltre all'intervento di Azra Hasani, Studenti per Udu, durante il convegno di martedì, importante è stata la collaborazione con Bazzini Consort. Questi giovani musicisti – sia allievi che diplomati di conservatorio – ci hanno accompagnato sin dall'inaugurazione. A loro è stato affidato uno degli eventi principali del Festival: il concerto sinfonico *Un nuovo mondo in piazza* nella serata di martedì 21 nella Chiesa di San Giuseppe. Un momento molto gradito che ha riscosso un notevole successo. ■



Mercoledì 22, alla sala San Barnaba, il convegno *Europa tra passato e futuro* ha rappresentato il momento più partecipato del Festival: una discussione sul domani, sulla percezione di Europa tra le generazioni, moderata da Massimo Lanzini del Giornale di Brescia con la partecipazione del noto

sulle opportunità di un processo le cui radici storiche sono profonde. Le conclusioni sono state affidate a Ivan Pedretti, segretario generale Spi Cgil nazionale. Presente il Comune in tutte le giornate, oltre che col sindaco, con l'assessore ai Servizi sociali Marco Fenaroli e il vicesindaco e as-

Rinnovato l'accordo con l'Anci

Sergio Pomari – Segreteria Spi Lombardia

Lo scorso 4 aprile è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra Anci Lombardia, Cgil-Cisl-Uil e il sindacato dei pensionati Spi-Fnp-Uilp. Con questa intesa si da continuità agli impegni sottoscritti nel 2016. Si riconferma l'importanza di mantenere un sistema di relazioni sindacali diffuso, che consenta ai territori un intervento atto ad affrontare il sistema dei servizi associati degli enti. Il nuovo protocollo introduce alcuni elementi di novità, che renderanno la già importante negoziazione, sviluppata dalle varie leghe con competenza, ancora più interessante.

In tema di autonomia regionale differenziata, l'intesa sottolinea l'importanza di mantenere un confronto sul complessivo riordino e governo del territorio. Per quanto ci riguarda, avverto la necessità di definire un nostro punto di vista che possa trasformarsi in proposta condivisa. Un'altra importante sfida riguarda il confronto sui temi ambientali e lo sviluppo sostenibile, nonché la qualità del lavoro, la sostenibilità sociale che le organizzazioni internazionali degli stati, in particolare l'Onu con l'approvazione di agenda 2030, si danno come obiettivo.

Si condivide la necessità di coniugare la cultura dell'attenzione all'ambiente e alla tutela del territorio e delle sue risorse (aria, acqua e suolo) con quella della prevenzione, della salute e del lavoro di qualità. A questo scopo, le parti sono impegnate a seguire l'attuazione in Lombardia dell'agenda urbana 2030, attraverso momenti comuni di approfondimento e di confronto, con lo scopo di giungere a indirizzi condivisi. Si è concordato di affrontare tale tema in un accordo specifico. Viene ribadita la centralità dei Piani di Zona, ed il concorso delle orga-

nizzazioni sindacali, maggiormente rappresentative, alla partecipazione ai tavoli della programmazione territoriale dei servizi strettamente intrecciata con l'attuazione della riforma socio sanitaria regionale. Particolare attenzione va posta al problema dell'invecchiamento della popolazione e a ciò che determina: disabilità, non autosufficienza e quindi crescente bisogno d'assistenza e di copertura dei costi. Uno dei problemi maggiori delle famiglie lombarde è infatti la non autosufficienza delle propri famigliari, è necessario un ripensamento in materia di

cura, assistenza, trasporti, domiciliarità. Si è condivisa la necessità di aumentare il Fondo sanitario regionale per far fronte al continuo aumento delle rette Rsa. Le parti condividono la necessità di sperimentare un fondo regionale per la non autosufficienza allo scopo di garantire il diritto alla cura e all'assistenza, tale fondo dovrà avere carattere universale e essere finanziato in maniera universalistica. Trovano inoltre rilevanza i punti che riguardano le politiche della casa, l'integrazione e l'accoglienza, l'attenzione agli appalti e il lavoro regolare. ■

Così la pensione di cittadinanza

Marinella Magnoni – Segreteria Spi Lombardia

Il 27 marzo scorso, con la conversione in legge del decreto 4/2019, è stato approvato definitivamente il reddito di cittadinanza e, con esso, la pensione di cittadinanza. Nel passaggio dal decreto alla legge non si aggiunge granché rispetto a quanto già definito in precedenza. Due sono le modifiche più rilevanti.

Una riguarda le famiglie con disabili gravi. Infatti i nuclei familiari in cui è presente una persona con disabilità grave o non autosufficiente possono fruire della pensione di cittadinanza anche se tale persona non ha ancora 67 anni. Ciò vale solo nel caso che il disabile sia il solo componente ad avere meno di 67 anni in quella famiglia. Altrimenti la richiesta che può essere fatta è di Reddito di Cittadinanza.

L'altra modifica riguarda l'eliminazione di ogni vin-

colo riguardante il prelievo, in contanti, della pensione di cittadinanza. L'importo spettante ogni mese a titolo di integrazione al reddito potrà, quindi, essere speso interamente in contanti.

Si è voluto, in questo modo, venire incontro a tutta una categoria di persone che, vista l'età, hanno poca dimestichezza con i pagamenti elettronici.

Per il resto, rimangono d'attualità tutte le valutazioni che, come sindacato, abbiamo già espresso. Si tratta, infatti, di una misura che, nonostante il nome, con la pensione c'entra poco o niente. È semplicemente una misura di contrasto alla povertà economica e all'esclusione sociale delle persone anziane che, tra l'altro, interesserà un numero ridotto di anziani in povertà. Riguarda i cittadini over 67 anni (con l'eccezione ricor-

data prima relativa ai disabili) che si trovano in difficoltà economiche perché vivono sotto la soglia di povertà, fissata a € 9860 annui. Il beneficio è riconosciuto al nucleo familiare, composto da una o più persone, e prevede due elementi:

- un'integrazione al reddito di 7.650 euro, valore moltiplicato per una scala di equivalenza rapportata al numero dei componenti il nucleo familiare;
- un'integrazione di 1.800 euro per quei nuclei che risiedono in abitazioni in affitto oppure gravati da un mutuo. Il beneficio annuo non può essere superiore a 9.360 euro, per le persone totalmente prive di reddito, e non può essere inferiore a 480 euro, valore, quest'ultimo, che corrisponde all'importo accreditato sulla carta acquisti.

Questa nuova misura si ag-

giunge agli altri sostegni che già esistevano nel nostro ordinamento previdenziale:

- **pensione integrata al trattamento minimo** da 7.743 euro a 8.443 euro a 67 anni;
- **assegno sociale** di 6.120 euro a 67 anni e di 8.442 euro a 70 anni;
- **assegno sociale sostitutivo** per gli invalidi civili di 5.954 euro con 67 anni di età e di 8.442 euro con invalidità al 100 per cento.

A noi (e ai nostri volontari) viene richiesta, quindi, una ancora maggiore attenzione nel dare informazioni e consigli rispetto le misure a cui accedere. Anche per la pensione di cittadinanza, come per il reddito di cittadinanza, vi è il rischio concreto, già supportato dai dati delle domande presentate e degli importi effettivamente erogati, che si tratti, alla fine, di misure che rispondono solo in minima parte alle

problematiche relative alla povertà. Soprattutto perché la povertà, o meglio, le povertà sono nel nostro Paese, come ovunque, questioni complesse, determinate dall'assommarsi di più fattori. Fattori sociali, culturale e psicologici, non solo economici, che richiedono un approccio globale alle persone e alle famiglie. E richiedono anche un'efficiente rete di servizi sociali sul territorio. L'aver scelto di concentrare, con il reddito di cittadinanza, quasi tutta l'attenzione sul lavoro, che è solo una (seppur fondamentale) dimensione della povertà porta anche a una marginalizzazione dei servizi sociali comunali, che però sono gli unici ad avere le competenze necessarie per comprendere i molteplici volti della povertà. Soprattutto quando si tratta di minori, anziani, persone fragili. ■

I nuovi assegni al nucleo familiare

Gianbattista Ricci – Inca Lombardia

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'assegno al nucleo familiare (Anf) sono annualmente rivalutate secondo le rilevazioni dell'Istat, in base alla variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati che tra l'anno 2017 e l'anno 2018 è risultata pari a 1,1 per cento. Pertanto **i livelli reddituali per il periodo luglio 2018 - giugno 2019 sono incrementati di tale percentuale**. I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di Anf, al mese di giugno 2019 e fino alla verifica

dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato sul Modello OBisM scaricato dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali. L'eventuale variazione dell'importo a partire da luglio 2019 sarà comunicata entro fine anno a seguito della verifica sui Red 2019 relativi ai redditi 2018. Gli istituti dopo la verifica sui solleciti Red opereranno anche i conguagli per il periodo gennaio - giugno 2019 con riferimento al reddito 2017.

Hanno diritto agli Anf i

pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2018 o anni precedenti (per variazione reddito) e **i soggetti titolari di pensione di reversibilità e inabili al 100%** (tab. 19) con reddito non superiore a euro 31.640,88 (escluso l'assegno d'accompagnamento). Il diritto agli Anf è riconosciuto dal 5 giugno 2016 (entrata in vigore della legge 76/2016) anche **alle unioni civili**, tra persone dello stesso sesso, registrate nell'archivio dello stato civile, nonché alle coppie **conviventi di fatto** che abbiano stipulato il contratto di convivenza

qualora dal suo contenuto emerga con chiarezza l'entità dell'apporto economico di ciascuno alla vita in comune. **Per beneficiare del diritto** o per comunicare variazioni dei componenti il nucleo familiare e/o a seguito di riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sull'importo, i pensionati devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale, tramite il Patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano **presenti entrambi i coniugi senza figli**. Nei casi di diversa

composizione del nucleo familiare la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito **www.spicgil-lombardia.it** o presso le nostre sedi o quelle del patronato Inca.

N.B. A partire da aprile 2019 le domande di Anf, per i lavoratori dipendenti del settore privato, devono essere presentate esclusivamente per via telematica all'Inps, e non più direttamente in forma cartacea al datore di lavoro. Per informazioni e presentazione delle domande rivolgetevi alle sedi Spi e Inca. ■

Nuclei familiari senza figli (Tab. 21/A) (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo familiare lordo anno 2018 per periodo dal 1 luglio 2019

Reddito familiare annuo (Euro)		Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
		1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a	25.469,94	51,13	90,89	130,67	170,43	210,20	249,96	
25.469,95 -	28.940,00	39,77	79,53	113,62	159,07	204,51	238,60	
28.940,01 -	32.413,45	28,40	62,49	96,58	142,02	198,84	227,24	
32.413,46 -	35.885,55	11,36	45,45	79,53	124,98	187,47	215,88	
35.885,56 -	39.358,35	-	28,40	62,49	113,62	181,80	204,51	
39.358,36 -	42.830,43	-	11,36	45,45	96,58	170,43	193,16	
42.830,44 -	46.302,58	-	-	28,40	68,17	153,38	176,11	
46.302,59 -	49.775,33	-	-	11,36	39,77	136,35	159,07	
49.775,34 -	53.246,08	-	-	-	11,36	119,31	147,71	
53.246,09 -	56.719,57	-	-	-	-	56,82	130,67	
56.719,58 -	60.191,65	-	-	-	-	-	56,82	

C'è spazio per tutti, cosa aspettate?

Il 25° dei Giochi di LiberEtà in crociera

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Quando leggerete quest'articolo mancheranno meno di novanta giorni alla partenza e poi la nave scioglierà gli ormeggi dirigendosi in mare aperto alla volta di Barcellona e Marsiglia. Forse sa-

ai nostri iscritti. Chi si iscrive al sindacato lo fa perché chiede di essere tutelato e chiede di beneficiare di servizi fiscali e previdenziali a lui utili. La crociera invece è un di più, è uno dei valo-

a Roma con i nostri figli e i nostri nipoti a manifestare per una politica economica utile ai lavoratori e i pensionati. Poi il 2 marzo a Milano nella manifestazione antirazzista a sostegno dell'ap-

questo giornale che arriva nelle case di tutti gli iscritti allo Spi Lombardia. Faremo tante altre cose prima del 17 ottobre quando la nave salperà dal porto di Savona, le faremo come sempre con entusiasmo e applicazione, sarà poi giusto ritagliarci uno spazio per rilassarci, la crociera sarà anche questo, oltre a un involucro che conterrà le tradizionali finali dei Giochi di LiberEtà, quest'anno come detto giunte alla venticinquesima edizione. Sarà una crociera d'argento aperta ai nostri attivisti e ai nostri iscritti. Si tratta di una manifestazione che nel tempo è cresciuta e si è modificata, conservando sempre lo spirito iniziale di inclusione e coinvolgimento. Negli anni si è arricchita di collaborazioni, idee, aiuti concreti: tutto frutto di un serio e appassionato lavoro degli Spi territoriali, i primi a credere in questa avventura e nell'importanza di collaborare con le leghe Spi, l'Auser, le associazioni operanti nel settore della disabilità o ancora le pubbliche amministrazioni.

I Giochi negli anni si sono svolti sulle montagne, – Bormio, l'Aprica, Boario, – poi il mare con Grado e Cattolica. Siamo passati attraverso Lombardia, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia, quest'anno puntiamo lontano Liguria, la Catalogna e la regione della Costa Azzurra. Quindi una esperienza nuova, una scommessa sulla quale abbiamo voluto puntare e che speriamo di vincere insieme a tutte le persone che saranno con noi in questo viaggio. Il programma che potete trovare nelle sedi dello Spi in tutta la regione, sinteticamente è questo: si salperà il 17 ottobre da Savona, alla volta di Barcellona e Marsiglia. Nel giorno di navigazione, la nave sarà il palcoscenico di alcune delle nostre gare storiche come il ballo, la briscola, la scala 40 e il burraco. Non mancheranno le occasioni per divertirsi insieme con gli splendidi spettacoli serali e di scoprire le città in cui approderemo grazie alle numerose escursioni proposte. Infine torneremo a Savona il 21 ottobre. Torneremo coi piedi per terra e la testa già pronta per immaginare la prossima edizione! ■



Barcellona



Marsiglia

ranno rimaste ancora delle cabine vuote a disposizione dei ritardatari o forse no, in tal caso non verremo meno alla nostra tradizione di fare di tutto per accontentare i consueti ritardatari. Si va per mare, in crociera, si va a festeggiare i venticinque anni dei Giochi e si va per provare nuove ebbrezze. Molti di noi non si sono mai imbarcati in navi così grandi, altri lo hanno già fatto e smaniano di poterlo fare ancora. Lo Spi Cgil Lombardia propone questa vacanza a prezzi abbordabili allo scopo di dare tale opportunità

ri aggiunti che lo Spi Cgil Lombardia propone ai propri iscritti, come i Giochi di LiberEtà che svolgiamo nei territori della nostra regione che coinvolgono migliaia di pensionati, centinaia di ragazzi delle associazioni e anche molte persone ospiti delle Residenze sanitarie assistenziali. Ci pensate? Lo Spi Cgil non solo ogni giorno apre le proprie sedi in tutta la regione per dare servizi efficaci ai pensionati, non solo manifesta nelle piazze a sostegno delle nostre proposte. Quest'anno siamo stati il 9 di Febbraio

pello *Prima le persone* contro la politica della paura e della discriminazione. Poi il 30 marzo a Verona con lo slogan *Famiglia è là dove c'è amore* assieme ai movimenti delle donne a protestare contro il congresso mondiale della famiglia che, con le sue proposte, vuole annullare i risultati ottenuti dai movimenti delle donne degli anni 60 e '70. Ma non ci siamo fermati, il 1° giugno di nuovo a Roma in una grande manifestazione nazionale di tutti i pensionati a sostegno delle nostre richieste più volte riferite su

La storia infinita del modello Riace

Inizia l'11 giugno (mentre Spi Insieme sta arrivando nelle vostre case) il processo a Mimmo Lucano, ex sindaco di Riace. Nel numero scorso vi abbiamo raccontato della visita della delegazione dello Spi Lombardia nella piana della locride e dell'incontro con Lucano, ci sembra dunque giusto continuare a seguire la vicenda. Riepilogando: il 2 ottobre 2018 Lucano finisce ai domiciliari accusato di irregolarità nella gestione del modello Riace e negli appalti per la differenziata. Il 16 ottobre il tribunale del riesame di Reggio Calabria revoca i domiciliari per disporre il divieto di dimora a Riace e il sindaco sospeso si trasferisce nella vicina Caulonia, dove anche noi lo abbiamo incon-

trato. Il 28 febbraio scorso la Suprema corte (la Corte di cassazione, ndr), pur rinviando a giudizio di fronte ai giudici di Reggio Lucano, smonta alcuni dei principali capi d'accusa. Per quanto riguarda gli illeciti nell'affidamento della differenziata a due cooperative sociali del paese afferma che la Legge consente "l'affidamento diretto di appalti" in favore delle cooperative sociali "finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate" a condizione che gli importi del servizio siano "inferiori alla soglia comunitaria". A sostegno vi sono anche le delibere adottate collegialmente e con i pareri positivi dei responsabili del servizio interessato. Rispetto invece alla seconda impu-

tazione, cioè l'aver organizzato matrimoni di comodo tra riacesi e stranieri in cerca di documenti validi, per la Cassazione questo è stato fatto solo in un caso e per aiutare la propria compagna, quindi non era pratica comune. Nonostante queste valutazioni i magistrati del Riesame e la giudice di Locri Amelia Monteleone, dopo sette ore di camera di consiglio hanno deciso di rinviare a giudizio Lucano e altri ventisei collaboratori. Così dall'11 giugno avrà inizio il processo. Nel frattempo il Tar ha annullato il provvedimento del Viminale che aveva escluso Riace dal sistema di protezione per i rifugiati. I giudici amministrativi hanno accolto il ricorso del

Comune, presentato dai legali Lorenzo Trucco e Daniela Consoli e Nazzarena Zorzella, con il sostegno dell'associazione *ItaliaStadidiritto*, ordinando l'immediata revoca del provvedimento. Alla base della decisione, un insuperabile errore procedurale. Il ministero – spiega il Tar – non ha né segnalato per tempo, né in modo chiaro, criticità e problemi poi serviti per motivare la revoca dei contributi, né ha dato all'amministrazione la possibilità o margine di tempo per sanarli. Anzi, scrivono i giudici amministrativi, la nota con cui, a detta del ministero, sarebbe stato comunicato a Riace l'avvio della procedura di infrazione "violerebbe le regole

che presidiano la trasparenza e la partecipazione degli interessati". Le elezioni amministrative, tenutesi in concomitanza con quelle europee, hanno decretato una sonora sconfitta per Mimmo Lucano. Non solo la sua lista non esprimerà il primo cittadino, ma lui stesso non entrerà in consiglio comunale. La lista in cui si era candidato, *Il cielo sopra Riace*, guidata dall'ex assessore ai Lavori pubblici Maria Spanò, infatti, è giunta terza, e avrà un seggio, con il 29,01 per cento di consensi e 320 voti, uno in meno rispetto alla seconda guidata dall'ex vice sindaco Maurizio Cimino. Alle Europee, a Riace la Lega è stato il primo partito, con il 30,75 per cento. ■

Per vivere meglio

Qualche consiglio dagli esperti

Parliamo delle nostre paure!

Per gli adolescenti sfida e pericolo rappresentano motivo di autorealizzazione; da anziani, invece, esperienza e conoscenza possono far nascere quelle che vengono spesso definite "le paure dei vecchi". Il plurale è d'obbligo, perché tale sentimento si manifesta in forme diverse nella persona: la preoccupazione di un corpo e di una salute più precari; il timore della solitudine; la perdita del ruolo sociale; l'insicurezza di fronte ai cambiamenti del mondo circostante; l'apprensione di dover dipendere da altri in caso di bisogno; il lutto per la scomparsa di persone amate. Quando si è

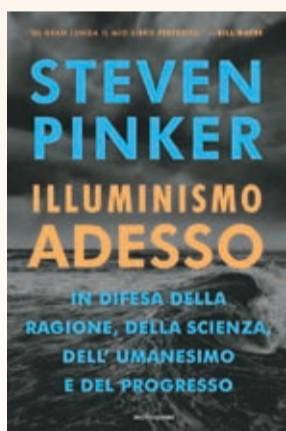
giovani ci si mette alla prova per trovare il proprio posto nel mondo; quando si è vecchi si portano sulle spalle i risultati del tempo attraversato e gli occhi sono meno disincantati che nel passato. Le paure che ho elencato sopra non sono immaginarie, ma frutto di reali incontri/scontri con il declino fisico, l'allontanamento dei figli grandi, il pensionamento e tanto tempo vuoto da riempire, le precauzioni necessarie in un ambiente che ci appare sempre più insicuro, l'assistenza prestata a familiari durante lunghe malattie, l'approssimarsi della propria stessa fine. Non re-

stare vittime di tali travagli è possibile. Come? È bene parlare delle proprie paure, senza vergognarsene, perché nel confronto con gli altri si scoprono alternative per superare le inquietudini. Noi tutti possiamo investire nelle relazioni interpersonali e riattivare nuovi ruoli sociali, fondamentali per il senso di autostima e, non ultimo, possiamo affidarci alle nostre qualità, positive o negative che siano, ma indubbiamente sempre efficaci per modellare la continua crescita personale e orientarla verso nuove frontiere. ■

Luciana Quaià

La ragione rivela che il rancore è infondato

In tempi nei quali tutto è messo in discussione, dai vaccini alle analisi economiche, e quando molti credono soprattutto a quel che leggono sul telefonino o su internet, lo psicologo cognitivo



Steven Pinker, nel libro **Illuminismo adesso**, Mondadori, 2018, ci riporta ai dati reali, provando a farci aprire gli occhi e a farci vedere meglio. L'autore ci richiama alla realtà, alla osservazione oggettiva dei fatti, che sono

il punto di partenza del metodo scientifico: elementi cardine che fecero dell'illuminismo la base culturale della moderna società europea. C'è molto bisogno oggi di queste ricerche, del tutto ignorate da tv, giornali e internet. Pinker si schiera "in difesa della ragione, della scienza, dell'umanesimo, del progresso". Mentre ogni giorno i mezzi di comunicazione di massa ci parlano soprattutto di crisi e stragi, i capitoli del libro propon-

gono un quadro ben diverso della nostra società: oggi c'è maggiore sicurezza, infatti sono diminuiti gli omicidi; in realtà la povertà è diminuita, sia pure in un quadro di disuguaglianze; le condizioni di salute sono migliorate; la vita umana si è allungata; moltissime persone hanno diritti che in passato non avevano; c'è una maggiore diffusione delle conoscenze e si è diffusa l'attenzione alla cura dell'ambiente. Ne esce un salutare invito all'ottimismo, da contrapporre alla società del rancore. Un invito alla fiducia che dovrebbe essere alla base dell'agire politico ed economico. ■

Paolo Ferrario

Creatività e solidarietà

A Olgiate la festa finale

Come ogni anno, sono stati molti gli anziani, e non solo, che hanno partecipato nel Comasco alle gare provinciali dei *Giochi di Liberetà*. E, come ogni anno, la festa finale è stata un'occasione di incontro e di socializzazione preziosa per tutti, compresi i giovani diversamente abili del *Gabbiano* e del *Mosaico*, bravissimi, contentissimi e molto coccolati dai pensionati. Di tutta l'iniziativa sono stati fra i protagonisti, così come molti ospiti di varie case di riposo. A Olgiate Comasco, nel *Centro medioevo*, sono state esposte tutte le opere partecipanti ai concorsi, sono stati premiati i vincitori e sono stati letti racconti e poesie premiati. Il *Gruppo Musicale Popolare D'altrocanto* ha aggiunto ulteriore vivacità e allegria alla festa. ■



Rsa: gli anziani giocano insieme

Dalla lega Spi di Como

Anna Galimberti



Ca' d'Industria

Chi pensa che, nelle case di riposo, per gli anziani i giorni scorrono lentamente, tra un sonnellino e l'altro, non conosce la realtà. Anch'io prima di cominciare a frequentare le Rsa, ne avevo nella mia testa un'idea un po' triste. Invece la vita di molti ospiti è ricca di impegni, grazie a persone che hanno scelto un mestiere non semplice e davvero impegnativo. Queste persone sono gli animatori che, giorno dopo giorno, si inventano di tutto per allietare le giornate. Li ho visti al lavoro e così ho scoperto che la voglia di mettersi in gioco, lo spirito di competizione non vengono meno con l'età. E allora perché non organizzare un bel torneo di scala quaranta tra gli ospiti di Rsa diverse? Detto fatto. Non proprio, veramente; non proprio, c'è voluto del tempo, ma alla fine l'idea è divenuta realtà. Lo Spi di Rebbio, con gli animatori di otto strutture diverse, ha realizzato il primo torneo; il primo, speriamo, di una lunga serie. Giovedì 16 maggio si è svolta la prima eliminatória: 40 giocatori, 27 uomini e 13 donne, si sono sfidati nell'auditorium de *Le Camelie*, che ha una vista mozzafiato sul lago di Como. L'incontro successivo al *Don Guanella*, poi un altro alla *Bellarìa* di Appiano Gentile, finale a Como, in Via Brambilla, in *Ca' d'Industria* e tra le varie tappe un intermezzo musicale con merenda alla *Rsa Villa San Fermo*. Insomma un torneo itinerante che coniuga sfida, divertimento e socialità. ■

25 anni di...

...in crociera!

dal 17 al 21 ottobre 2019

▶ Cabina interna: € 440
▶ Cabina esterna: € 500
▶ Cabina esterna con balcone: € 550

Quota a persona in cabina doppia, comprensiva di: tasse portuali, quote di servizio, trattamento di pensione completa, pacchetto bevande, assicurazione sanitaria e contro l'annullamento. Viaggio in bus per/da Savona a carico dello SPI territoriale.

Itinerario: SAVONA BARCELLONA MARSIGLIA

A bordo ti aspettano: festa di benvenuto, gara di Briscola, Ballo, Burraco, scala 40 e spettacoli ogni sera

Per INFO e PRENOTAZIONI: Maria Teresa Bertelé
tel. 333.1272223 - mail mariateresa.bertele@cgil.lombardia.it

Organizzazione tecnica: ANTESIGNUM TOURS

AUSER
FILO D'ARGENTO
800 99 59 88

Numero verde GRATUITO

Chiamaci!

Per un'informazione o un aiuto concreto: accompagnamento; disbrigo pratiche; tutela contro truffe, abusi violenze; attività per il tempo libero...
Chiamaci anche soltanto per sentirti meno solo.

In Sicilia la lotta contro la mafia si combatte dovunque ogni giorno

Una tre giorni per la legalità organizzata dallo Spi

Leone Rivara

Peppino Impastato, Pier-santi Mattarella, Pio La Torre ma soprattutto don Pino Puglisi; sono i nomi ricorrenti in tutti gli interventi che, la mattina del 3 maggio, si susseguono nel modesto teatrino del quartiere Brancaccio di Palermo, intitolato al piccolo Giuseppe, fatto uccidere e sciogliere nell'acido nel 1996 dal boss mafioso Giovanni Brusca, nel tentativo di azzittire il papà del bimbo, quel Santino di Matteo, pentito di mafia e collaboratore di giustizia che, con le sue rivelazioni sulla Strage di Capaci, ordinata dallo stesso Brusca, ne permetterà l'arresto e la condanna all'ergastolo. È un intenso momento di confronto e riflessione per i delegati provenienti da tutta Italia per partecipare ad una tre-giorni antimafia, significativamente intitolata *Dalla parte giusta - memorie, parole e azioni per la legalità*, organizzata dallo Spi Cgil. E lì avverti la consapevolezza di trovarti in un luogo spe-

ciale, fra gente speciale. Non solo per la presenza di persone che rivestono cariche importanti, come Maurizio Landini, o il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, ma perché al loro fianco semplici volontari, segretari di lega Spi, operatori sociali di quartiere, studenti, detenuti dell'Ucciardone coinvolti in percorsi di reinserimento sociale, nel raccontare se stessi ci raccontano che cosa vuol dire stare dalla parte giusta, nel feudo del clan Graviano, famiglia di prima grandezza della mafia palermitana. Si susseguono al microfono persone diverse, ma tutte condividono l'esperienza della scomoda, complicata presenza, nella loro vita quotidiana, accanto a loro, del contro-potere della malavita organizzata, che fa sempre sentire il suo fiato ammorbante sul tessuto sociale del quartiere. Un luogo che ancora risente, in parte, del degrado proprio



delle realtà urbane ad alta intensità mafiosa ma che, per altri versi, è diventato centro d'eccellenza di un progetto di riaggregazione civile, oltre che di riqualificazione urbana. È il progetto Agorà, un intervento urbanistico: una nuova piazza, una nuova chiesa, un Centro anziani dove prima era l'antico Mulino del Sale e un asilo nido che si sta realizzando rappresentano

altrettanti luoghi di dialogo, soprattutto per gli anziani e le ultime generazioni. Un progetto a cui ancora oggi, nonostante il quartiere abbia con fatica ma risolutezza alzato la testa dopo l'omicidio di don Puglisi nel '93, la malavita si contrappone, praticando una cosiddetta mafiosità a bassa intensità, fatta di clientelismo, promesse, minacce, che si alternano, per contrastare

ogni iniziativa di riscatto sociale. Una contrapposizione che si nutre, come un secolo fa, di intimidazione e ignoranza: non dimentichiamoci mai che don Puglisi è stato ucciso non perché dal pulpito tuonasse contro questo o quel capobastone, o perché testimone scomodo ad un processo di mafia, ma "solamente" perché chiedeva che nel quartiere Brancaccio si costruisse una scuola! Illuminante, in tal senso, il proverbio siciliano ricordato da Leoluca Or-

lando come esempio negativo di sottocultura camuffata da saggezza popolare: "chi nasce rotondo non può morire quadrato". Come a voler suggerire alla persona umile "se nasci ignorante è inutile illuderti di poterti riscattare con la cultura e la conoscenza". Brancaccio sta dimostrando che non è così: cambiare si può e si deve, per noi e per i nostri nipoti. ■

A Riace i migranti non fanno paura hanno ridato speranza ai vecchi soli

Viaggio in Calabria di Cgil e Spi

Carlo Rossini

Le grandi torri del porto di Gioia Tauro per lo scarico dei container, la piana coltivata ad agrumi e olivi. La grande tendopoli di San Ferdinando. Tra mancato sviluppo industriale ed evidente degrado sociale: comincia così il viaggio della delegazione dello Spi regionale in questa magnifica e martoriata terra. Un viaggio di solidarietà e sostegno ai compagni della Cgil della Calabria che si battono per dare aiuto, servizi e dignità alle centinaia di migranti sfruttati come braccianti dai caporali, a raccogliere agrumi per pochi euro al giorno. Nella lunga filiera dell'agricoltura, uno dei fattori della produzione

facilmente comprimibile è il costo del lavoro; e questo deve far riflettere tutti noi, in quanto consumatori

alla ricerca del prezzo più conveniente. Il contrasto tra la tendopoli e il borgo di Riace è netto. Da una par-

te degrado e sfruttamento, dall'altra un modello virtuoso di accoglienza che, sulla base dell'intuizione di Mimmo Lucano, ha dato accoglienza dignitosa e integrazione a centinaia di migranti e insieme ha ridato speranza a un paese che, come molti altri delle aree interne, stava morendo; anzi lo ha fatto rivivere. Dunque da una parte sfruttamento, dall'altra umanità e accoglienza. Sono questi i sentimenti che mi hanno colpito visitando questi luoghi. Purtroppo una politica miope ha visto questo modello fatto di integrazione, di multiculturalità, di laboratori artigiani con persone provenienti da diverse culture,

di bambini di ogni colore che giocavano insieme, come un pericoloso esperimento da stroncare, invece che come un esempio da imitare. La buona notizia è che la Corte di Cassazione ha stabilito che Mimmo Lucano non ha compiuto alcuna irregolarità, scrivendolo nero su bianco nelle motivazioni con cui nel febbraio scorso ha annullato il divieto di dimora a Riace per il sindaco calabrese, accusato di favoreggiamento all'immigrazione clandestina e illeciti nell'affidamento degli appalti. Un grazie alle compagne e ai compagni dello Spi e della Camera del lavoro della Piana di Gioia Tauro che ci hanno accolto con calore e mostrato la parte migliore di questa regione. ■

